

Mercoledì delle Ceneri

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO

Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (GERMAGNO)

*Oggi la cenere
ci riconduce alla terra
perché gli occhi
si aprano al cielo.
Oggi la cenere profuma il capo
per purificare il cuore.
Oggi al pane si mescola cenere
per render più vero il cammino.
Cristo è nel deserto:
è il tempo del digiuno;
Cristo veglia nella solitudine:
è l'ora della preghiera;
Cristo sale a Gerusalemme:
stringiamoci nel cammino
d'amore
pregustando la Pasqua.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via
e cammina
nella legge del Signore.
Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato
i tuoi precetti
perché siano osservati
interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,

se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso

i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Attira a te il nostro cuore, Signore.**

- Se, facendo l'elemosina, cerchiamo di servire la nostra ambizione ad affermarci, anziché il vero bisogno degli altri.
- Se, quando preghiamo, cerchiamo di anteporre il nostro progetto al discernimento del tuo volere.
- Se, quando digiuniamo, cerchiamo di ostentare un'immagine ipocrita di noi stessi, anziché diminuire perché tu cresca in noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 11,23-26

Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: ¹²«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». ¹⁴Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

^{6,1}Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

BENEDIZIONE DELLE CENERI

Terminata l'omelia, il sacerdote, in piedi e a mani giunte, invita alla preghiera:

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

orazione

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure:

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera; benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi, e credete al Vangelo. MC 1,15

oppure: CF. GEN 3,19

Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai.

RESPONSORIO CF. BAR 3,2

Rinnoviamoci, e ripariamo al male che nella nostra ignoranza abbiamo fatto, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

oppure: SAL 78 (79),9

O Dio della nostra salvezza, vieni in nostro aiuto e per la gloria del tuo nome salvaci, o Signore.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio, col quale iniziamo solennemente la Quaresima, e fa' che mediante le opere di carità e penitenza vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV

p. 302

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte sulla legge del Signore,
al tempo opportuno porterà il suo frutto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cenere e fuoco

Ogni anno il tempo quaresimale inizia con un simbolo forte, quello della cenere. Si concluderà con un simbolo altrettanto eloquente: il fuoco nuovo che accenderemo all'inizio della Veglia

pasquale. Il tempo favorevole – di cui parla Paolo ai corinzi (2Cor 6,2) – ci viene donato affinché torniamo a ravvivare quel fuoco che continua ad ardere nel segreto della nostra vita. Nella sua ultima intervista, rilasciata poco prima della morte, il cardinale Carlo Maria Martini ricordava che «padre Karl Rahner usava volentieri l'immagine della brace che si nasconde sotto la cenere. Io vedo nella Chiesa di oggi così tanta cenere sopra la brace che spesso mi assale un senso di impotenza. Come si può liberare la brace dalla cenere in modo da far rinvigorire la fiamma dell'amore?». ¹ Questa è una buona domanda da rivolgere non solo alla Chiesa, ma anzitutto alla propria vita in questo «tempo favorevole». La parola di Dio ci suggerisce oggi alcune risposte, anche se sarà l'intero itinerario quaresimale a consentirci di «rinvigorire la fiamma dell'amore», ancora viva sotto la cenere.

Gesù avverte: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1). La «giustizia» di cui parla non riguarda anzitutto la verità dei gesti esteriori, ma ancor prima le loro radici interiori, che affondano nel segreto del cuore. È una giustizia che non cerca la ricompensa degli uomini, ma quella del Padre. Ad essa Gesù ci richiama con l'immagine dello «sguardo». Si può agire limitan-

¹ G. SPORSCHILL – F. RADICE FOSSATI CONFALONIERI, «Chiesa indietro di 200 anni», in *Corriere della Sera*, 1 settembre 2012, 5.

dosi a cercare lo sguardo ammirato degli uomini, oppure quello del Padre, che non solo scruta l'intimo del cuore, ma addirittura scende ad abitare in questa stanza segreta. Cercando questi due diversi sguardi, aneliamo anche a due diverse ricompense. Nello sguardo degli uomini cerchiamo come ricompensa la loro ammirazione, al punto da diventare ipocriti, attori che recitano una parte e soprattutto lasciano determinare il loro comportamento dal gradimento incontrato negli altri. Nello sguardo del Padre cerchiamo invece la verità di una relazione filiale con lui, e consentiamo al suo compiacimento di plasmare la nostra vita, tanto nella verità dei suoi gesti esteriori quanto nel segreto delle sue radici interiori.

La fiamma dell'amore che continua ad ardere nel segreto dei nostri cuori, anche sotto la cenere di tanti gesti sbagliati o colpevoli, è infatti la fiamma stessa di Dio. È lui che continua ad abitare in noi e non c'è cenere che possa impedire questa presenza, soffocare la sua vitalità o oscurare la sua luce. Per questo motivo – esclama Gioele – occorre lacerare il cuore e non le vesti, per tornare al «Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male» (Gl 2,13). Spesso la veste, nella simbologia biblica, allude ai comportamenti morali, di cui la nostra vita appunto si riveste. Ci sforziamo però invano di convertire la qualità etica della nostra esistenza se non laceriamo il cuore, se cioè non lo feriamo, non rompiamo le sue durezza, perché da queste ferite

e da questi squarci torni ad affiorare la presenza segreta di Dio, che comunque lì dimora, con tutta la sua potenza di misericordia e di perdono. Gioele giunge a fare un'affermazione molto ardita: Dio è pronto «a ravvedersi riguardo al male», perché è pronto a perdonare anziché punire. È il suo convertirsi a noi che ci permette di convertirci a lui. Lo ricorda anche Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20). Non siamo noi a dover impegnarci in un cammino di riconciliazione, dobbiamo piuttosto lasciare che la misericordia di Dio agisca in noi e nella nostra cenere, perché quel fuoco nuovo che accenderemo nella notte di Pasqua possa sin da ora ravvivare e rinnovare la nostra vita.

Padre, tu sei un Dio misericordioso e pietoso, e nel tuo grande amore non solo ci doni il tuo perdono, ma rinnovi la nostra vita, liberandola da tutto ciò che può oscurare la sua bellezza. Donaci di saper dimorare nel segreto del nostro cuore, dove anche tu abiti; concedici di percepire il calore della tua tenerezza e di rallegrarci allo splendore del tuo sguardo di luce.